Commissione per lo sviluppo

2011/2008(INI)

23.9.2011

PARERE

della commissione per lo sviluppo

destinato alla commissione per gli affari esteri

sullo stato di attuazione della strategia dell'UE per l'Asia centrale
(2011/2008(INI))

Relatore per parere: Norbert Neuser

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo invita la commissione per gli affari esteri, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. segnala che la strategia dell'Unione europea per l'Asia centrale individua sette priorità ma si limita a prevedere un livello di risorse minimo; osserva, pertanto, che i fondi di assistenza sono troppo limitati per consentire all'Unione di avere un impatto su tutte le aree d'intervento; esorta l'UE a elaborare una visione collettiva e a meglio definire e articolare le sue priorità; sottolinea che la cooperazione allo sviluppo con gli Stati dell'Asia centrale può portare a dei risultati solo se tali paesi rispettano gli standard internazionali di democrazia, governance, Stato di diritto e diritti umani; allo stesso modo, evidenzia che la cooperazione allo sviluppo dell'UE non deve essere subordinata a interessi economici, energetici o di sicurezza;

2. chiede alla Commissione di integrare visibilmente, o quanto meno conciliare, le sue agende (normativa, tecnica e incentrata sugli interessi) a favore dell'Asia centrale; ricorda altresì gli obblighi di coerenza delle politiche di sviluppo sanciti nell'articolo 208 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

3. rileva che, nel settore della politica energetica, l'Unione europea ha stipulato un protocollo d'intesa con il Turkmenistan per l'acquisto di gas; segnala tuttavia che il Turkmenistan non è ancora membro dell'iniziativa per la trasparenza delle industrie estrattive (EITI); insiste nuovamente sulla necessità di promuovere una maggiore trasparenza per quanto concerne le rendite da risorse naturali; esorta pertanto l'Unione europea ad appoggiare l'adesione del Turkmenistan all'EITI, in modo da integrare gli aspetti della buona governance nella programmazione energetica dell'UE;

4. sottolinea l'importanza del rafforzamento della cooperazione regionale, segnatamente in materia di lotta contro il terrorismo e l'estremismo, di lotta contro la tratta di esseri umani e di gestione dell'acqua; ritiene che i risultati limitati in materia di governance e cooperazione regionale conseguiti dagli Stati dell'Asia centrale siano fattori importanti alla base della situazione politica, sociale ed economica poco propizia e dei risultati limitati della cooperazione allo sviluppo in detti paesi; invita quindi la Commissione a fornire agli Stati dell'Asia centrale la sua assistenza tecnica, a condividere le sue competenze e ad agire da intermediario per favorire il dialogo reciproco, aiutandoli a migliorare il loro livello di governance e ad ampliare la cooperazione regionale; invita la Commissione a seguire costantemente il processo;

5. esprime dubbi riguardo all'utilizzo del sostegno al bilancio a favore del Kirghizistan e del Tagikistan, soprattutto in considerazione della diffusa corruzione; invita la Commissione a presentare una relazione sull'uso del sostegno al bilancio in questi paesi;

6. invita la Commissione ad adottare un approccio diversificato in materia di cooperazione allo sviluppo con gli Stati dell'Asia centrale, dati i differenti scenari politici, economici e sociali, e a modulare i livelli di interesse nella cooperazione con l'UE;

7. sottolinea che è possibile migliorare l'attuazione della strategia intensificando, da un lato,

il coordinamento interno all'Unione europea e, dall'altro, l'impegno verso altri donatori internazionali e interlocutori regionali;

8. suggerisce di razionalizzare l'approccio regionale attraverso relazioni con la Cina e la Russia, che rappresentano i principali attori economici della regione; ritiene che l'impostazione sull'energia fossile debba essere collegata alla programmazione dell'UE nel Caucaso e nella regione del Mar Nero e con la Turchia;

9. propone che l'iniziativa sull'istruzione contempli le esigenze di sviluppo generali dei paesi dell'Asia centrale e li aiuti a sviluppare infrastrutture adeguate ai moderni sistemi d'insegnamento;

10. chiede che la Commissione rispetti rigorosamente la distinzione tra i programmi e le attività idonei ai finanziamenti dello Strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI) e quelli che sono finanziati da altri strumenti finanziari, quali lo Strumento di stabilità (IfS)e lo Strumento europeo per la democrazia e i diritti umani (EIDHR), in particolare, relativamente alla gestione dei confini e alla lotta contro la criminalità organizzata, alla migliore applicazione dello Stato di diritto e alla tutela dei diritti umani;

11. ribadisce l'importanza di non trascurare i paesi a reddito intermedio, come quelli dell'Asia centrale, nell'ambito della politica complessiva di sviluppo dell'Unione europea e dell'azione per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo del millennio (OSM), poiché gli sforzi per lo sviluppo s'incentrano spesso sui paesi meno sviluppati a scapito della regione dell'Asia centrale, in particolare nel contesto dei tagli all'assistenza allo sviluppo conseguenti alla crisi economica e finanziaria mondiale;

12. sottolinea che i programmi per la sicurezza BOMCA (controllo delle frontiere) e CADAP (lotta al traffico di stupefacenti) sono finanziati nel quadro dello strumento della cooperazione allo sviluppo, non già dello strumento di stabilità; rileva che, essendo lo strumento di stabilità concepito per essere flessibile e per rispondere alle crisi a breve termine senza trascurare gli obiettivi di sicurezza transregionale a lungo termine, risulterebbe logico inserire tali programmi nel quadro dello strumento di stabilità;

13. chiede alla Commissione di rafforzare le iniziative regionali per la gestione delle frontiere e di creare sinergie con programmi analoghi in Afghanistan;

14. esorta l'UE, stante la carenza idrica regionale, a intensificare la sua assistenza nel settore della gestione dell'acqua, nel quadro dell'iniziativa Unione europea per l'ambiente e l'acqua, e a esplorare le alternative offerte dall'energia solare ed eolica per risolvere il problema della mancanza di energia nei paesi a monte e aiutare, su piccola scala, le comunità locali rurali; ritiene deplorabile il fatto che, finora, il progetto dell'Unione per la governance dell'acqua si sia concentrato prevalentemente sulla qualità dell'acqua, un tema importante ma meno pertinente alla situazione dell'Asia centrale di questioni quali la condivisione e la distribuzione delle risorse idriche; constata, in particolare, che i progetti per l'energia idroelettrica e le risorse idriche elaborati in Stati a monte come il Kirghizistan e il Tagikistan hanno aumentato le tensioni regionali con i paesi dell'Asia centrale situati a valle; sottolinea che l'Unione europea ha una notevole esperienza nel diritto internazionale dell'acqua e che, pertanto, dovrebbe promuovere la creazione di un regime di cooperazione stabile per la governance dell'acqua, fondato su trattati di diritto

internazionale;

15. evidenzia che la mancanza di energia (per il riscaldamento e l'elettricità, ad esempio) sta aggravando la situazione delle popolazioni povere nei paesi dell'Asia centrale; esorta l'UE, considerato il suo impegno sul fronte del cambiamento climatico, a intensificare l'aiuto per promuovere l'elaborazione di una politica energetica sostenibile, fondata anche sull'efficienza energetica e sull'uso delle fonti di energia rinnovabili;

16. ritiene criticabile il fatto che l'accresciuta presenza dell'UE nella regione abbia comportato, in pratica, solo scarsi cambiamenti positivi nel campo della democrazia, dei diritti umani, della buona governance e dello Stato di diritto; riconosce che le organizzazioni della società civile dovrebbero contribuire alla definizione delle priorità, così come al miglioramento della governance e all'efficacia della cooperazione allo sviluppo; chiede pertanto alla Commissione e agli Stati dell'Asia centrale di eliminare tutte le inutili barriere politiche e amministrative alla loro effettiva partecipazione alla cooperazione allo sviluppo; invita inoltre la Commissione a rafforzare i programmi per il dialogo interculturale e i contatti tra le persone, dal momento che questa settima priorità della strategia non è stata esplorata appieno attraverso concrete riunioni o progetti che, se ben gestiti, avrebbero un costo limitato;

17. ritiene deprecabile che i regimi dell'Asia centrale non s'impegnino localmente nella strategia; invita la Commissione e gli Stati dell'Asia centrale a rafforzare le autorità governative locali promuovendo un loro maggiore coinvolgimento nella cooperazione allo sviluppo e nei processi decisionali a livello politico ed economico.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	22.9.2011
Esito della votazione finale	+: 21 –: 0 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Thijs Berman, Michael Cashman, Corina Creţu, Véronique De Keyser, Charles Goerens, Catherine Grèze, András Gyürk, Filip Kaczmarek, Franziska Keller, Bill Newton Dunn, Maurice Ponga, Birgit Schnieber-Jastram, Michèle Striffler, Alf Svensson, Eleni Theocharous
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Santiago Fisas Ayxela, Martin Kastler, Cristian Dan Preda, Judith Sargentini
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	María Irigoyen Pérez, Wolfgang Kreissl-Dörfler